



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 307



*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni Comunitarie*

Resoconto della Settimana dal 30 maggio al 3 giugno

Settimana dal 30 maggio al 3 giugno

ACCADE IN PARLAMENTO

ORIENTAMENTI PER LE POLITICHE DEGLI STATI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE

Il 30 maggio la commissione EMPL ha esaminato il progetto di relazione dell'Onorevole Laura Agea avente ad oggetto la proposta di decisione sugli orientamenti per le **politiche** degli Stati membri **a favore dell'occupazione**. La scadenza per la presentazione degli emendamenti è il 7 giugno, la discussione è prevista il 21 giugno mentre il voto in commissione Occupazione è previsto per il 13-14 luglio. [Qui](#) il progetto di relazione dell'on. Agea.

[Gaia Della Rocca](#)

PREPARAZIONE DELLA REVISIONE POSTELETTORALE DEL QFP PER IL 2014-2020

La commissione ha inoltre votato gli emendamenti al progetto di parere dell'on. Pirinski sulla preparazione della revisione del **Quadro Finanziario Pluriennale per il 2014-2020**. Il progetto è stato approvato con 37 voti favorevoli. Va ricordato che la competenza per il merito del dossier è in capo alla commissione Bilancio che procederà con il voto il 27 giugno. Diverse commissioni parlamentari, tra cui la commissione EMPL, stanno definendo i propri pareri. Coinvolta anche la commissione ITRE che il 24 maggio scorso ha approvato il progetto di parere del relatore Lewandowski con 45 [voti favorevoli](#).

[Gaia Della Rocca](#)

ACCADE IN COMMISSIONE

COMUNICAZIONE SUGLI "GLI STANDARD EUROPEI PER IL VENTUNESIMO SECOLO"

L'1 giugno u.s. la Commissione europea ha pubblicato una Comunicazione ([COM\(2016\) 358 final](#)) intitolata "Gli Standard europei per il ventunesimo secolo", che fa da premessa al Pacchetto sulla Standardizzazione.

La Commissione ha sottolineato che gli **Standard europei** contribuiscono in maniera rilevante al processo di **integrazione del mercato e alla sua crescita complessiva**, promuovendo l'innovazione di beni e servizi e aumentandone interoperabilità, sicurezza e qualità.

n° 307

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 30 maggio al 3 giugno

Gli standard sono delle specificazioni tecniche che consentono agli operatori economici di svolgere **attività transfrontaliera in modo più rapido e semplice**. Sono degli strumenti volontari, che si evolvono di pari passo con le dinamiche del mercato.

In particolare, gli standard cosiddetti “europei”, adottati da appositi Organismi Europei di Standardizzazione, hanno sostituito i disparati standard nazionali dei 28 Stati Membri, facilitando ulteriormente la vita delle imprese. Tra questi vi è un particolare tipo, gli standard europei “armonizzati”, che **permettono alle imprese che li utilizzano di avvalersi di una “presunzione di conformità”** con riferimento ai requisiti richiesti dalla legislazione europea per la circolazione di beni e servizi.

Alla luce dei cambiamenti apportati dall’uso delle nuove tecnologie e dalla digitalizzazione del mercato, la Commissione ha affermato la necessità di adeguare il Sistema Europeo di Standardizzazione (ESS) alle ultime novità.

Per questo, il Pacchetto precede una proposta sull’Iniziativa Congiunta sulla Standardizzazione (JIS), che sarà lanciata il prossimo 13 giugno e costituirà una forma innovativa di dialogo fra tutte le parti interessate alla definizione degli standard. Questa Iniziativa è finalizzata ad accelerare il processo di revisione del sistema e a sviluppare azioni concrete entro la fine del 2019, soprattutto per incentivare un maggior uso degli standard nel settore dei servizi e dei cosiddetti “**ICT standard**”. Per realizzare questi obiettivi, viene istituito un apposito organo di controllo, lo *Steering Group* (Gruppo di coordinamento), il cui compito sarà quello di monitorare e seguire le azioni individuali intraprese nel contesto dell’Iniziativa.

Inoltre, la Commissione propone di avviare un dialogo inter-istituzionale, che dia luogo ad un sistema di relazioni annuali da parte delle Istituzioni europee sugli effetti della standardizzazione in termini di competitività, crescita e lavoro.

[Matteo Borsani](#)

CONSULTAZIONE PUBBLICA SU UNA POSSIBILE REVISIONE DEL REGOLAMENTO SUL MUTUO RICONOSCIMENTO N.764/2008/CE

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica su una possibile revisione del [Regolamento n.764/2008/CE](#) sul **meccanismo del mutuo riconoscimento**, che si rivolge a imprese, organizzazioni imprenditoriali e camere di commercio.

Secondo il principio del mutuo riconoscimento, un’impresa che vende beni legalmente in uno Stato Membro può svolgere tale attività anche negli altri Stati Membri, anche quando non ci siano norme europee che regolino le caratteristiche, la composizione e la produzione di quel bene. Il diritto del venditore di commercializzare i suoi prodotti nel territorio dell’Unione può essere limitato da uno Stato Membro solo per ragioni di pubblico interesse e di tutela della salute o della sicurezza dei cittadini, a condizione che ciò sia necessario e proporzionale all’interesse da tutelare.

Il Regolamento in questione ha introdotto i cd. “**Punti di Contatto per i Prodotti**”, al fine di assistere le imprese che vogliono operare in altri Stati Membri. Inoltre, esso

n°307

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 30 maggio al 3 giugno

impone un **obbligo alle autorità nazionali competenti di notificare e giustificare ogni decisione che neghi il mutuo riconoscimento** e l'accesso al mercato a causa di norme nazionali superiori.

Una valutazione condotta lo scorso anno ha evidenziato lo **scarso uso del principio del mutuo riconoscimento** da parte di imprese e autorità nazionali, determinando la perdita di numerose opportunità. Per sfruttare pienamente le potenzialità di questo meccanismo, la Commissione ha proposto di **migliorarne il funzionamento**, modificando il Regolamento.

Attraverso questa **consultazione**, la Commissione vuole raccogliere l'opinione delle parti interessate e venire a conoscenza di possibili criticità riscontrate dagli operatori economici, accogliendo persino opzioni alternative al mutuo riconoscimento.

La consultazione pubblica terminerà il 30 settembre.

Per partecipare, cliccare [qui](#).

[Matteo Borsani](#)

COMUNICAZIONE "UN'AGENDA EUROPEA PER L'ECONOMIA COLLABORATIVA"

Il 3 giugno, la Commissione europea ha presentato la Comunicazione "**Un'agenda europea per l'economia collaborativa**", con l'obiettivo di cogliere i benefici della *sharing economy* rispondendo, al contempo, all'incertezza su diritti e doveri dei nuovi fornitori di servizi e dei consumatori.

In linea con l'approccio della **proposta di legge italiana n. 3564 sull'economia della condivisione**, presentata il 26 gennaio 2016, la Commissione riconosce come l'economia collaborativa possa fornire un importante contributo alla crescita nell'UE, alla creazione di nuove opportunità di lavoro - anche più flessibili -, a un uso più efficiente delle risorse e quindi alla transizione verso l'economia circolare. Secondo uno studio di PwC, del resto, il reddito lordo originato da piattaforme collaborative nell'UE è stato di circa 28 miliardi di euro nel 2015 e si stima possa continuare a crescere rapidamente. Solo in **Italia**, secondo uno studio di Collaboriamo.org e dell'università Cattolica, le piattaforme collaborative nel 2015 erano **186**. Tra i settori più interessati ci sono il *crowdfunding* (69 piattaforme), i trasporti (22), i servizi di scambio di beni di consumo (18) e il turismo (17).

In questo contesto, la Comunicazione della Commissione mira a fornire un **orientamento politico** alle autorità pubbliche, agli operatori del mercato e ai cittadini interessati per sostenere lo sviluppo equilibrato e sostenibile dell'economia collaborativa. Tali **orientamenti non vincolanti** illustrano anche come applicare il diritto comunitario vigente all'economia collaborativa su alcune questioni chiave.

Con questa iniziativa la Commissione intende anche fornire un **quadro di riferimento europeo** in risposta agli interventi normativi eterogenei che autorità nazionali e locali di alcuni Stati membri stanno mettendo in campo negli ultimi mesi. Tale approccio

n° 307

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 30 maggio al 3 giugno

frammentato rischia infatti, secondo la Commissione, di ostacolare l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e la crescita. Al contrario, la Commissione afferma di voler *“incoraggiare un contesto normativo che permetta ai nuovi modelli imprenditoriali di svilupparsi proteggendo i consumatori e garantendo condizioni eque sia in materia fiscale che di occupazione”*. A tal fine, la Commissione invita anche gli Stati membri a riesaminare le loro normative nazionali alla luce di tali orientamenti.

Nella Comunicazione, la Commissione chiarisce anche cosa si intende per “economia collaborativa”, e che i fornitori di servizi dovrebbero essere obbligati a ottenere autorizzazioni o licenze per l'esercizio di impresa **solo se strettamente necessario** a soddisfare certi obiettivi di interesse generale. Interessante soprattutto l'invito della Commissione a ricorrere ai divieti assoluti **solo in ultima istanza**.

Secondo la Commissione, inoltre, le piattaforme di collaborazione possano essere **esonerate dalla responsabilità per le informazioni** che detengono per conto di coloro che offrono un servizio. Esse tuttavia non dovrebbero essere esonerate dalla responsabilità per qualsiasi servizio da loro offerto, come i servizi di pagamento.

Quanto alla questione fiscale, anche i prestatori di servizi e le piattaforme dell'economia collaborativa sono tenuti a pagare – secondo quanto si legge nella Comunicazione - le imposte pertinenti tra cui le imposte sul reddito delle persone fisiche, delle società e l'imposta sul valore aggiunto. Gli Stati membri sono incoraggiati a continuare a semplificare e a chiarire l'applicazione della normativa fiscale all'economia collaborativa.

[Cinzia Guido](#)

ACCADE IN CONSIGLIO

CONSIGLIO EDUCAZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA E SPORT - REVISIONE DIRETTIVA MEDIA AUDIOVISIVI

Il 31 maggio, il Consiglio educazione, gioventù, cultura e sport ha discusso, per la parte cultura, della revisione della Direttiva sui servizi media audiovisivi. Il Commissario all'economia e società digitali, Oettinger, ha sottolineato come l'obiettivo della proposta sia quello di ottenere una **modernizzazione del quadro normativo europeo**, valutando quali norme si sono dimostrate efficaci e quali invece vanno modificate alla luce degli sviluppi del mercato e della tecnologia, tenendo conto anche di nuovi attori e servizi non sono ancora coperti dalla Direttiva.

Riguardo al contenuto della Direttiva, secondo la Commissione va mantenuto il principio per cui **una piattaforma è sottoposta alle norme del Paese d'origine** perché si è dimostrato efficace nel dare chiarezza giuridica, soprattutto ai soggetti che operano transnazionalmente. La Commissione intende inoltre **estendere la Direttiva a tutte le piattaforme**, anche quelle non tradizionali (come Youtube) per garantire un *level-playing field* e una maggiore tutela dei consumatori, soprattutto minorenni.

n° 307

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 30 maggio al 3 giugno

Nella revisione si propone anche una **soglia minima di contenuti europei** che piattaforme e servizi dovranno offrire. Riguardo alle **regole in materia di pubblicità**, la Commissione apre ad una leggera liberalizzazione del mercato, mantenendo la regola del 20% di pubblicità massima al giorno, che gli operatori possono però applicare a loro discrezione nell'arco della giornata. Infine, il Commissario auspica che la proposta venga esaminata attentamente ma rapidamente dagli Stati membri e che durante la nuova Presidenza slovacca dell'UE si possa arrivare alla fase conclusiva.

I Paesi hanno in generale accolto con favore la proposta di revisione, senza grandi divergenze. Sono emerse molte questioni, come l'importanza di stimolare la co-produzione, l'accessibilità per tutti i cittadini, anche disabili, la possibilità di allineare le norme anche per i video *on demand* e la questione del *geo-blocking* per film ed eventi sportivi.

[Cinzia Guido](#)

AGENDA URBANA PER L'UE - PATTO DI AMSTERDAM

Il 30 maggio si è tenuta ad Amsterdam una riunione informale dei 28 ministri UE responsabili per le questioni urbane durante la quale è stato approvato il "**[Patto di Amsterdam](#)**", proposto dall'attuale Presidenza olandese del Consiglio dell'Ue. Il Patto istituisce l'agenda urbana per l'UE ([infografica](#)) e i suoi principi fondamentali. **Obiettivo dell'agenda urbana** è di **coinvolgere maggiormente le città** nella legislazione europea, nell'accesso ai finanziamenti e nella condivisione delle buone pratiche, riconoscendo alle città un ruolo chiave nell'applicazione dei principi europei e nel dare risposta alle sfide sociali, economiche, ambientali delle società contemporanee.

Al centro del progetto c'è lo sviluppo di **12 partenariati che si dedicheranno a risolvere 12 problemi tipici delle aree urbane**. Ad oggi sono state già istituite 4 *partnership* pilota: sull'inclusione dei migranti, coordinata dalla città di Amsterdam; sulla qualità dell'aria, coordinata dall'Olanda; sugli alloggi a prezzi accessibili, coordinata dalla Slovacchia; sulla povertà urbana, coordinata da Belgio e Francia. Le restanti *partnership* dovranno prendere il via tra la fine del 2016 e l'estate del 2017 e dovranno affrontare temi come l'economia circolare, l'occupazione, la mobilità urbana, la transizione digitale. Grazie a queste *partnership*, città, Stati membri, istituzioni dell'UE e stakeholder, come ONG e imprese, lavoreranno insieme per trovare soluzioni comuni e migliorare le aree urbane dell'Unione europea. Il Patto di Amsterdam sarà in agenda al prossimo Consiglio Affari Generali del 21 giugno.

[Cinzia Guido](#)

Settimana dal 30 maggio al 3 giugno

PROGRAMMI E BANDI

H2020 SME INNOVATION ASSOCIATE FAST LANE – CORSIA PREFERENZIALE PER L'ASSUNZIONE DI DOTTORI DI RICERCA NELLE IMPRESE

L'EASME (*Executive Agency for SMEs*), nell'ambito dell'azione pilota **H2020 SME Innovation Associate**, ha segnalato la possibilità, per le imprese vincitrici del bando, di avverarsi di una corsia preferenziale ("*fast lane*") per **anticipare l'assunzione dei ricercatori** rispetto ai termini previsti dal bando.

H2020 SME Innovation Associate è una nuova azione pilota all'interno del programma Horizon 2020 volta a supportare **90 PMI**, anche **start-up**, nell'assunzione di **dottori di ricerca**, per **un anno**, al fine di tramutare la propria idea innovativa in un progetto.

H2020 SME Innovation Associate assisterà le imprese attraverso:

- ✓ la **visibilità** del proprio annuncio di lavoro a **livello europeo e internazionale**;
- ✓ un **grant** a copertura dei costi salariali del ricercatore, nel periodo compreso tra **settembre 2017 e agosto 2018**.

Le imprese beneficiarie del finanziamento firmeranno il **Grant Agreement** con la Commissione europea nel mese di **febbraio 2017**, ma la **copertura dei costi del ricercatore** partirà solo dal mese di **settembre 2017**.

La "*fast lane*" prevista dall'azione permette alle imprese vincitrici di **assumere il ricercatore** già dal mese di **marzo 2017**, pubblicando una *vacancy* sul [sito web](#) EURAXESS, qualora l'impresa reputasse necessario cominciare la collaborazione con il ricercatore prima dei termini previsti dal bando.

In questo caso le imprese vincitrici potranno **anticipare lo sviluppo della propria idea di business di sei mesi**, **ma dovranno farsi carico del costo del ricercatore nel periodo non coperto dalla H2020 SME Innovation Associate (marzo – settembre 2017)**.

Per maggiori informazioni si rimanda al [sito web](#) dell'EASME, al *Participant Portal*, nonché alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

[Leonardo Pinna](#), [Ilaria Giannico](#)

A cura di Matteo Borsani, Giuliana Pennisi e
Margherita Anibaldi

n°307

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu